

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 28114163

Telef. (0185) 770.126

LA PAROLA DEL RETTORE

Messaggio di Fatima

Cari amici, quando riceverete questo bollettino il mese di ottobre sarà alle porte. Il mese di ottobre è un po' un secondo mese Mariano, perché è il mese del Rosario.

Mi sembra quindi opportuno e doveroso in questo mese del Rosario riportare il messaggio di Lucia (la veggente di Fatima) trasmesso di recente al P. Agostino Fuertes perché lo meditiamo.

Io l'ho letto sul bollettino « Madonna delle Grazie » (Ge-Voltri) e integralmente ve lo riporto.

« La Madonna è molto scontenta perché non si è fatto caso al suo messaggio del 1917. Né i buoni né i cattivi vi hanno fatto caso. I buoni vanno per il loro cammino senza preoccuparsi, non seguono le norme celestiali; ed i cattivi nella via larga della perdizione, non tenendo in nessun conto i castighi che li minacciano.

Mi creda, padre: il Signore castigherà perché non si prega e non si fa penitenza. Questa è la causa della tristezza della Madonna... La Madonna me lo ha detto molte volte: molte nazioni spariranno dalla faccia della terra...

Il demonio fa di tutto per distrarci

e decisiva contro la Madonna, perché quello che affligge il Cuore Immacolato di Maria e di Gesù è la caduta delle anime religiose e sacerdotali. Egli sa che i religiosi e i sacerdoti, abbandonando la loro eccelsa vocazione, lasciano molte anime all'Inferno. Noi siamo appena in tempo per trattenere il



castigo del cielo. Abbiamo a nostra disposizione mezzi efficacissimi: la orazione, il sacrificio.

Il demonio fa di tutto per distrarci e toglierci il gusto della preghiera: ci danneremo o ci salveremo insieme.

Però bisogna dire alle persone che non devono stare a sperare dal Sommo Pontefice un richiamo alla penitenza e alla preghiera, ma ognuno di sua iniziativa compia opere sante e riformi la sua vita secondo i richiami della Madonna!

Il demonio vuole impadronirsi di anime consacrate: tenta di corromperle per indurre gli altri all'impenitenza finale; usa tutte le astuzie e perfino suggerisce di aggiornare la vita religiosa. Ne proviene sterilità alla vita interiore e freddezza nei secolari circa la rinuncia ai piaceri e la totale dedizione a Dio.

Lo dica, padre, che due cose furono a santificare Giacinta e Francesco: l'afflizione della Madonna e la visione dell'Inferno. La Madonna si trova come tra due spade: da una parte vede l'umanità ostinata, indifferente davanti ai castighi minacciati; dall'altra vede che noi calpestiamo i sacramenti e calpestiamo il castigo che si avvicina, rimanendo increduli, sensuali e materiali.

La Madonna ha detto espressamen-

te: « Ci avviciniamo agli ultimi tempi ». Me lo ha detto tre volte:

1) prima affermò che il demonio ha ingaggiato una lotta decisiva, cioè finale, dalla quale uno dei due uscirà vittorioso o sconfitto: o siamo con Dio o col demonio.

2) La seconda volta mi ha ripetuto che gli ultimi rimedi dati al mondo sono il S. Rosario e la devozione al Cuore Immacolato di Maria: ultimo significa che non ce ne saranno altri.

3) La terza volta mi disse che, esauriti gli altri mezzi, disprezzati dagli uomini, ci dà con tremore l'ancora di salvezza che è la SS.ma Vergine. Disse la Madonna che se non ascoltiamo ed offendiamo il Signore, non saremo più perdonati.

Padre, è urgente che ci rendiamo conto della terribile realtà. Non vogliamo riempire le anime di paura, ma è solo un urgente richiamo alla realtà. Da quando la SS.ma Vergine ha dato una grande efficacia al S. Rosario, non c'è un problema materiale, né spirituale, né nazionale o internazionale che non si possa risolvere con il Rosario appunto e con i nostri sacrifici.

Recitarlo con amore e devozione sarà consolare Maria e tergere tante lagrime al suo Cuore Immacolato ».

I lavori al Santuario

Sono iniziati a maggio e sono proseguiti per tutta l'estate. Attualmente sono in fase di ultimazione.

La Ditta appaltatrice è quella dei Fratelli Massone di Recco, che con soli tre operai ha portato a termine un

colossale lavoro di restauro e di bonifica che faceva spavento.

C'è voluto molto coraggio, da parte dell'amministrazione del Santuario, per intraprendere questo carico veramente superiore alle proprie forze. Ma era

necessario mettere mano a questi lavori ormai non più procrastinabili.

Cominciamo con il primo: **LA TRIBUNA DEL CAMPANILE:**

Il pavimento posava sulla terra impregnata di umidità e di marciume. Si è rifatto tutto l'intonaco, il pavimento in marmo bianco-nero. Attualmente è sana, asciutta e decentemente agibile.

La Sacrestia: com'era prima era veramente indecente: sporca, umida, insospitale. Anche qui abbiamo rifatto gli intonaci, le tinte, riparato gli armadi rimettendoli a nuovo. Anche le vetrate sono state ritoccate facendo attorno ad esse una cornice di vetri bianchi trasparenti. Adesso in Sacrestia entra il sole e non si è più costretti a stare con la luce accesa anche a mezzogiorno. Insomma, è diventata un locale pieno di luce e di funzionalità.

La spesa complessiva per questi due lavori è stata di circa 25 milioni. Al prossimo numero pubblicheremo alcune fotografie per documentare meglio il lavoro eseguito.

Il Chiostro: è ritornato com'era in origine. E' stato un lavoro di non facile impresa, ma grazie a Dio, abbiamo incontrato meno difficoltà del previsto. Adesso si può girare attorno al Chiostro liberamente, senza incontrare nessuna interruzione.

Dalle foto che pubblicheremo nel prossimo numero si potrà vedere come era prima dei lavori e com'è attualmente.

Il Chiostro esterno: mentre il bollettino va in macchina, gli operai stanno ultimando quest'altra opera di restauro. La spesa si aggira sui 20 milioni.

Rifacimento degli intonaci alla Canonica lato est e lato sud est. Anche questo lavoro era di estrema necessità. Infatti i vecchi intonaci si staccavano

ed erano diventati un pericolo costante, oltre alle infiltrazioni d'acqua e di umidità che provocavano.

Anche per quest'opera la spesa si aggira sui 20 milioni.

Complessivamente abbiamo speso oltre 65 milioni, o meglio abbiamo contratto molti debiti con la Ditta Massone, che benevolmente ci ha dato respiro per il pagamento.

Purtroppo, per tutte queste spese non abbiamo avuto aiuto da nessuno: né dallo Stato, né dalla Regione, né dal Comune, né dai privati. Confidiamo che qualche anima buona ci venga in aiuto. Certo, se così non dovesse essere, sarebbe la prima volta, nella storia del Santuario, che ciò accade. Ma sono sicuro che la Madonna, per il cui onore ed amore tutti questi lavori tanto necessari abbiamo fatto, susciterà nei suoi devoti camogliesi, generosità e comprensione.

Gli affreschi nelle Cappelle lato est del Santuario. Il prof. Ferruccio Poggi sta alacremente lavorando per portarli a termine.

Prima Cappella (Altare di S. Pellegrino) il prof. Poggi l'ha affrescata con delle pitture riguardanti scene di mare: la Madonna che protegge i nostri naviganti, i pescatori, i marinai tutti. E' un affresco molto ben riuscito e di ottimo simbolismo.

Seconda Cappella (Altare dell'Addolorata). Le pitture rappresentano le folle di camogliesi e forestieri che accorrono festosi al Santuario portando i loro doni e le loro offerte alla Madonna. Anche queste scene sono molto ben riuscite e di ottimo effetto. Effettivamente fu sempre così. Se si pensa, per citare un esempio solo, fra i moltissimi, a ciò che fece l'allora Arciprete Marchese nel 1817, che in occasione del-

le grandi feste del Terzo Centenario dell'Apparizione (1818), ogni domenica, per diversi mesi, terminata la Messa parrocchiale si recava con tutto il popolo sulla spiaggia del mare e ivi fatto ciascuno un bel gruzzolo di ciottoli rotondi, bianchi e neri, avviavansi lietamente al Boschetto, e là sul piazzale ne facevano un bel cumulo che bastasse agli operai per tutta la settimana.

Se si pensa a questo grande amore, che sempre il popolo Camogliese tributò alla Madonna del Boschetto, certo si è propensi a pensare che non ci si deve scoraggiare e che a tempo opportuno la SS. Vergine susciterà anime buone e generose che verranno incontro alle necessità del Suo Santuario.

Terza Cappella (Altare del S. Cuore). Le pitture rappresentano il Santuario com'era nel 1518 quando la Ma-

donna apparve ad Angela Schiaffino e com'è attualmente.

Il prof. Poggi ci mette tutto l'impegno e quando tutto sarà completato potremo offrire alla cara nostra Madonna del Boschetto un'opera degna della Madre di Dio e nostra. Negli annali della storia del Santuario sarà scritta un'altra pagina gloriosa.

Per quest'opera il prof. Poggi non ha voluto fare preventivi rimettendosi alla nostra discrezione.

Penso però che ci vorrà un bel po' di milioni.

A voi Devoti della Madonna ed affezionati al suo Santuario, alla vostra generosità è rimessa anche quest'opera che darà al nostro Santuario gloria e decoro e alla nostra città vanto e santo orgoglio.

Il Rettore

DOCUMENTI:

L'inaugurazione del Santuario

Gli Annali, (codice del 1686), raccontano:

« Ridottasi ormai la Fabrica a tal segno che vi si poteva celebrare la Messa, il dì due Luglio del 1631 giorno dedicato alla Visitazione della SS.ma Vergine, che in quell'anno fu in Domenica, pubblicatasi una amplissima Indulgenza Plenaria concessa dalla Santità di N.S. Papa Urbano VIII, si fece la traslazione dell'Imagine miracolosa della SS.ma Vergine con solenne Processione e si portò dalla piccola Cappella alla Chiesa maggiore, che hora si vede cospicua

con due Altari di marmo e statue di stucco che la rendono riguardevole in riguardo dello stato primo (1) ». Gli Annali aggiungono che l'affluenza del popolo da tutta la riviera fu tanta che si arrivò ad oltre quindicimila persone (2).

La festa della inaugurazione del nuovo tempio fu veramente un grandioso trionfo di fede, di gratitudine, di devozione a Maria che dovè colmare d'esultanza i padri nostri e lasciare in tutti in perenne ricordo di sé. E tale ricordo ebbe maggiore risalto da due dolorosi



Interno del Santuario, addobbato secondo l'uso di quei tempi.

fatti avvenuti in quel giorno. Continua il codice Bertazzoli:

Né mancò in tale occasione Maria Vergine diffenditrice dell'honore che si deve da tutti portare a luoghi sacri, mostrare segni miracolosi, poiché un tal Lorenzo Marchigani, quale non gradiva quella fabrica di Chiesa essendo alcuni anni prima passato avanti detta Fabrica, entrò in quella per fare li suoi bisogni corporali, e detto da compagni⁽³⁾, che ciò non era decante, rispose per scherzo: Io vorrei morire in quel ponto, che qui si dirà la prima Messa; e un tal Nicolao Schiaffino che era in compagnia di quello soggiorse, ed io vorrei affogare: Ma queste parole, che parvero dette a caso, perché furono con disprezzo di Maria Vergine, venuto il tempo accennato, mentre si cantava la

prima Messa nella Chiesa nuova del Boschetto, fu chiamato in fretta un Padre che andasse ad assistere il suddetto Lorenzo al quale venne un accidente di male così vehemente che lo privò dei sentimenti, e accorsovi il P. Giov. Pietro Banni da Bozzolo Sacerdote dei Servi, quale mai poté cavarli di bocca parola di pentimento, solo che cantava certe sue canzoni solite da lui a cantarsi in sanità, et nel ponto dell'Elevazione della SS. Hostia mandò fuori l'anima. Il Nicolao anche venendo dalle parti di Marema di Toscana, arrivato con il suo leuto l'istessa mattina, nel ponto della Messa a vista della Chiesa per improvvisa raffica di vento che gli fece rovesciare il leuto restò sommerso nell'acqua del Mare, essendosi salvati tutti gli altri Marinari.

Tali fatti che rievocavano il castigo del cieco, non poterono a meno d'incutere un salutare timore in tutti ed accrescere riverenza a quel tempio, dove Iddio era pronto a manifestare non solo la sua misericordia, ma anche la sua giustizia.

*
**

La chiesa inaugurata il 2 Luglio 1631 e che si presenta tuttora immutata, è ad un'ampia nave di m. 18 per 10,50, più altri 12 metri di presbiterio. Allorché fu benedetta, era dessa appena portata al punto da potervi decentemente celebrare il divin sacrificio: l'altar maggiore era di cotto e fu lasciato di marmo nella sua parte inferiore nell'anno 1636 come risulta dal conto di Tomaso Orsolino e fu l'ultimo lavoro ordinato da padre Costantino⁽⁴⁾. Tra il 1662 e il 1681 un suo successore ed emulo degnissimo, il padre camogliese Francesco Maria Schiaffino eseguì la parte superiore composta di un ricco frontone con

due colonne di broccatello di Francia, e nel timpano un bellissimo alto rilievo raffigurante l'Eterno Padre. Inghirlandava il quadro di Maria posto nel centro, una gloria di angeli in basso rilievo, i quali furono tolti nel 1887 per far posto all'ampia ed argentea cornice che ora lo decora.

Tre dei suddetti altari furono dedicati ai celesti protettori dell'ordine Servita, e trovansi al lato destro di chi entra nel tempio.

Il primo presso l'ingresso è dedicato a S. Pellegrino Laziosi. Questo servo di Dio fu canonizzato nel 1725, ma il processo di beatificazione fu iniziato nel 1609 ed il suo culto cominciò nel 1345, l'anno stesso cioè della sua morte, per la strepitosa guarigione di un infermo operatosi ai suoi funerali. L'ancona rappresenta il gentile episodio della sua vita, allorché il Salvatore sceso dalla croce risana la gamba inferma di Pellegrino. E' un buon quadro per naturalezza di pose ed efficacia di espressione. Si celebra la festa il 30 aprile.

Segue l'altare dell'Addolorata patrona e titolare dell'ordine Servita. Questo altare fu eretto a cura della Confraternita omonima.

Il terzo altare è dedicato a S. Filippo Benizi fondatore dei Servi di Maria. L'altare già esisteva nel 1656, nel quale anno sono riportate dagli Annali due guarigioni straordinarie ottenute da Bartolomeo Pellerano e Bartolomeo Schiaffino mediante l'intercessione di S. Filippo e l'uso del pane benedetto in suo onore. Nel 1659 il priore del Boschetto, padre Lorenzo Maria Brignato ottenne da Firenze una reliquia del Benizi che cedé con atto legale ai confratelli del Boschetto. L'ancona rappresenta la visione del Santo, nella quale la Vergine Madre su di un carro trionfale

tirato da un leone e da un agnello dona a Filippo l'abito dell'Ordine. L'altare fu lasciato in marmo dopo il 1681. Festa il 23 Agosto. Attualmente è dedicato al S. Cuore.

Passando ora alla parte opposta della chiesa, abbiamo di fronte all'altare del S. Cuore, quello di S. Agostino eretto dalla corporazione dei tessitori di seta. Di esso parla l'atto notarile in data 28 Febbraio 1727.

La festa di S. Agostino si celebrava con solennità dai tessitori e con l'esposizione della reliquia del Santo ottenuta dopo il 1667. In detto anno avea già culto allo stesso altare S. Giovanni Bono ed ivi pure circa un secolo dopo fu istituita la Confraternita della Cintura.

La cappella che immediatamente segue era anticamente dedicata all'Assunta; nel 1895 fu fregiata dell'attuale bellissimo altare di marmo e dedicata a S. Giuseppe. Il quadro dell'Assunta ora trovasi in coro e fu giudicato dal Remondini di singolare disegno (5).

L'ultimo altare, di cotto, è sacro a santa Maria Maddalena. L'ancona rappresenta la grande Penitente sul letto di morte circondata da uno stuolo di angeli scesi a corteggiare l'anima nel suo volo al cielo, ed è in complesso un quadro di buona mano.

Questo altare fu eretto dalla famiglia Lardone la quale possedeva grandi appezzamenti di terra nella valle di Camogli e beneficò il Santuario come ricorda nel 1667 il Padre Salvi nel suo catalogo Coenobiorum.

*
**

Colla inaugurazione del nuovo tempio la divozione a Maria non era più inceppata dalla ristrettezza dell'edificio e dalla manchevolezza del decoro ester-

no del culto; qui nella bella, nella vasta chiesa l'anima s'innalzava con agevolezza e fervore al trono della Vergine; qui eccheggiavano con grandiosità i canti dei pellegrini e le melodie che il nuovo apostolo di Maria, il padre Francesco Schiaffino insegnava alla gioventù Camogliese. E Maria SS. debitamente onorata largheggiava di favori e di grazie. Narrano gli Annali:

« Ogni giorno in verità, indistintamente a tutti, soccorreva a seconda del bisogno, la pietà della Vergine restituendo l'uso delle membra ai rattratti ed ai paralitici e concedendo la sanità agli infermi; soccorreva in modo speciale i confratelli nostri colà residenti che sempre videro i fedeli provveder loro le cose necessarie alla vita nonostante che serpeggiasse un po' dappertutto in quel tempo la carestia; soccorreva infine a quei moltissimi che posti in imminente pericolo di vita, mediante l'intercessione della Vergine andarono salvi, come appare delle numerosissime tavolette votive appese alle pareti della Chiesa, dei quali fatti qui gioverà ricordarne alcuno:

Essendo stata colta una nave da una gravissima tempesta e trovandosi ormai prossima al naufragio, il capitano si raccomandò di cuore alla Beata Vergine del Boschetto, ed ecco che fattasi improvvisa bonaccia, egli poté incolumemente giungere al porto; ed in testimonianza di tal beneficio, per voto fatto, egli appese dinanzi all'immagine della Vergine una piccola navicella che si vede ancora adesso.

Un altro capitano tornando a casa dalla Sardegna fu assalito da un enorme pesce spada che fece un grosso foro nella nave. Trovandosi egli pertanto in pericolo per l'acqua che entrava dalla frattura, invocò la santa Vergine del Bo-

schetto, e col di Lei aiuto riuscì a legare stretta, dal di dentro, che non isfuggisse, la cuspide rotta del pesce che era penetrata nel fianco della nave, e ad otturare alla meglio il resto della falla, ed in tal modo poté giungere salvo con l'equipaggio al porto. A ricordo del beneficio egli fece una generosa elargizione al Santuario ed ivi appese la grossa cuspide del pesce (6) ».

*
**

La grande manifestazione di fede avvenuta il 2 Luglio 1631 seguì ancora negli anni successivi, se non in forma eguale alla prima, in modo però sempre imponente e solenne fino ai nostri giorni.

(1) Codice del 1686.

(2) Annalium, Tomus tertius, f. II: *Camulii pariter prope Genuam hoc anno 1631 die 2 Iulii, quae fuit Dominica, Visitationis B. Virginis, nuncupata, quae est titulus nostrae illius Ecclesiae, maxima solemnitate, tum sacrae supellectilis, tum musicorum cocentuum, tum Religiosorum quamplurium et frequentissimi populi, qui e variis portibus eo confluxerant, plusquam quindecim milia, suburbanis consuetis primum Ecclesiae ritibus initiata fuit ecclesia, deinde solemniprocessionem translata fuit imago miraculis illustris B. Virginis nostrae de Boscheto ab antiqua aedicula ad novam ecclesiam, in qua subinde longe majori pompa, qua fieri poterat, divina primum celebrata fuere misteria.*

(3) Gli annali ci danno il nome di quel compagno che redarguì quel disgraziato; egli è Gio Battista Marchiagni (Marciani), chiamato volgarmente Galluzzo. Dicono ancora che i muri della fabbrica erano ancora assai bassi, *non adhuc ad umbilicum perducta.*

(4) Conto di Tomaso Orsolino q. Antonio presentato al R.mo Vicario Generale di Genova l'anno 1654 (Archivio di Curia):

L'anno 1636 a dì 18 luglio

prima ho speso di ordine del R. P.re Corvara Superiore del Convento della Chiesa di N. Sig.ra de Camogli per imbocare le qua-

drette per il pavimento del coro di detta chiesa L. 1.3 per li scalini che sono palmi 78 a L. 3 il palmo d'acordio L. 234.

e più speso per stucco per fare intarsiare il telaro di marmo dello altare maggiore di detta chiesa L. 2.12.

e più per pietre mischie da mettere in detto telaro L. 25.

più per fare li due scalini con sua custodia di marmo mischiati per detto altare mag-

giore L. 60 più per bardela di marmo mischiato per detto altare maggiore L. 32.

più per la compra della casia di nostra Signora L. 12.6 — ecc.

(5) ANGELO e MARCELO REMONDINI. Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova - Genova 1887.

(6) *Annualium ecc.* Cent. V, V. III, cap. IX, anno 1646.

Cronaca del Santuario

(Maggio - Agosto 1982)

Il Mese Mariano

Quest'anno è stato predicato da quattro valenti oratori. La prima settimana che doveva essere predicata dal P. Giulio dei Frati di Recco, è stata invece predicata da un Sacerdote di Milano.

La seconda settimana da Don Salvatore, il quale si è subito accattivato la simpatia della gente ed ha riempito il Santuario. La sua predicazione incisiva e profonda su alcuni temi di devozione alla Madonna, alla preghiera, all'Amore di Dio ha certamente ottenuto il suo benefico effetto sulle anime dei fedeli.

La terza settimana è stata predicata dal buon P. Egidio, nostro Cappellano festivo. Anche lui è stato molto bravo ed ha riscosso la simpatia del numeroso pubblico, che ogni sera assiepava il Santuario.

L'ultima settimana l'ha predicata Don Carlo Giacobbe, parroco di S. Rocco. Le sue prediche, ben preparate, molto dotte e profonde, autentiche meditazioni da Esercizi Spirituali, hanno richiesto qualche sforzo nei fedeli non

abituati a così alta predicazione, ma hanno riscosso ammirazione e stima. « Non sapevamo che il Parroco di S. Rocco fosse così istruito... », hanno commentato alcuni. Bene, tutto a lode e onore della Madonna e a vantaggio spirituale per le nostre anime.

A tutti e quattro e predicatori, che con impegno e sacrificio ci hanno fatto del bene attraverso le loro meditazioni, il nostro grazie più sentito e cordiale.

Alcune iniziative del Mese Mariano:

1) L'incontro con i Religiosi e le Religiose della nostra città. E' riuscito bene e solenne. Il P. Priore degli Olivetani, Don Beda, ci ha allietati ed elevati con la sua cantoria, che ha eseguito canti polifonici molto belli ed ottimamente eseguiti. A Lui ed ai coristi, il nostro sentitissimo e cordialissimo grazie.

2) L'incontro con i Sacerdoti del Vicariato. Erano tutti presenti. L'Arciprete, il nostro Parroco, D. Natalino che ha presieduto la Concelebrazione; l'Arciprete di Ruta Don G. Calvi; il Prevosto di S. Rocco, don Giacobbe; il Prevosto



L'incontro dei piccolissimi con la Madonna (Giovedì 27 Maggio).

sto di S. Fruttuoso, D. Carlo Trinca; il direttore del Convitto « Marconi » Prof. Don P. Egidio che ha tenuto l'omelia.

Anche questa concelebrazione è riuscita ottimamente con santa edificazione dei fedeli. A tutti i RR. Sacerdoti del nostro Vicariato il grazie più fraterno e l'augurio di un fecondo Apostolato sotto lo sguardo materno della Madonna.

3) L'incontro con i bimbi della Prima Comunione e della Comunità Parrocchiale. Accompagnati da Don Salvatore, in numero di oltre trenta, la totalità, e da molti fedeli, la Chiesa a stento ha potuto contenerli tutti. I bimbi hanno ricevuto la seconda Comunione ai piedi della Madonna ed hanno fatto la loro consacrazione alla Vergine. Per loro hanno concelebrato: D. Giacobbe

e Don Salvatore. E' stata una funzione semplice, ma commovente. Per loro abbiamo pregato la cara Madonna del Boschetto affinché li salvaguardi dal maligno e custodisca la loro fede.

4) L'incontro per il suffragio dei nostri morti. Li abbiamo ricordati tutti, in special modo quelli deceduti durante quest'anno. Per loro abbiamo pregato e supplicato il Signore affinché « nelle sue mani riceva il loro Spirito ».

Moltissima la partecipazione e moltissime le Comunioni.

Moltissima la partecipazione e moltissime le Comunioni.

5) L'ultimo incontro con la solenne Concelebrazione dei Predicatori, presieduta dal Rev.mo Arciprete e con la benedizione papale e il canto del « Te Deum! » di ringraziamento. Era di gior-



Bimbi della Prima Comunione.

no feriale, ma il Santuario era lateralmente gremito di fedeli.

Commento: nel complesso possiamo essere soddisfatti. Per tutto il mese c'è stata affluenza continua, con partecipazione attiva al canto e alla preghiera, con molte SS. Comunioni.

Il merito: certamente dei bravi predicatori, ma soprattutto della Grazia di Dio e del materno aiuto della Madonna.

A tutti il nostro grazie e la nostra riconoscenza.

Il Rettore

LE FESTE DEL 2 LUGLIO

Sono 464 anni che la Madonna apparve ad Angela Schiaffino qui al Boschetto, lasciandole un messaggio di amore e di fede.

La ricorrenza è stata celebrata con la consueta tradizionale solennità e fede.

Cari Camogliesi, ricordatevi che quel 2 luglio 1518 la Madonna entrò come parte viva ed operante nella storia della vostra città. E' in questa prospettiva storica che si capisce la presenza del Suo Nome nello stemma cittadino.

Camogli rispose generosamente al comando della Vergine, che nel messaggio ai camogliesi diceva per mezzo di Angela Schiaffino: « Io voglio che sia costruita una Chiesa qui per esservi onorata e per elargire particolari grazie e favori ».

Cominciò quasi subito la costruzione del tempio, e in poco più di 20 anni fu terminato. Fatica non comune a quei

tempi, quando tutto era affidato al braccio e al dorso dell'uomo, che portava dal mare l'arena e gli attrezzi necessari per la costruzione. Il Santuario crebbe durante i secoli come un grandioso atto di fede e si arricchì di marmi e di ori fino agli attuali splendori.

Gli ultimi lavori, in parte, testé finiti ne sono una riprova.

Per tutta la giornata, nonostante fosse feriale, fu un accorrere di fedeli e moltissime furono le SS. Comunioni.

Alle ore 18 la solenne concelebrazione, presieduta da Don Egidio, Olivetano e nostro Cappellano, che ricordava i suoi 25 anni di Sacerdozio. Il discorso fu tenuto da Don Marini..

Gli altri concelebranti furono: l'Arciprete e Parroco, Don Natalino; il Parroco di Ruta, Don Calvi; Don Arnaldi, parroco di Alessandria; Don Ezio Stiapacasse; l'Arciprete di Pieve Ligure, Don Andrea Romairone; l'Arciprete di Sori, Don Pertica; Don Lavagnino, parroco di Castello (paese natò del S. Giannelli); il Rettore del Suffragio di Recco, Don Zinellu; Don Marini, ex cappellano militare; P. Ugo, direttore dell'Istituto Barsanti; il P. Priore degli Olivetani, Don Beda.

A conclusione della giornata il concerto in piazza, tenuto dalla locale « Banda » dei ragazzi di Camogli.

Cari Camogliesi, sono 464 anni che la nostra gente porta alla Madonna le sue angosce, i suoi travagli, le sue ansie, le sue speranze di anime affrante e nello stesso tempo fiduciose.

E questo dialogo non è mai stato interrotto.

Sono passate migliaia di generazioni e il Santuario ha accolto quasi cinque secoli di storia con le sue alterne vicende di dolori e di gioie ed oso sperare che continuerà, finché ci sarà una la-

crima da tergere, un dolore da lenire, una grazia da chiedere.

Il Rettore

PRIME COMUNIONI

22 Maggio: Sorelle Cinollo Michela e Francesca.

12 giugno: Martina Sanseverino.

7 luglio: Fratelli Boccardo Davide e Luca.

Signore custodisci sempre questi piccoli, che credono in Te e accompagnali nella loro crescita e maturazione spirituale con il Cibo del Tuo Corpo e del Tuo Sangue, Pane di vita eterna, onde non abbiano mai a smarrirti, Tu che sei Via - Verità - Vita.

MATRIMONI AL SANTUARIO

30 maggio: Mauro Derodeo ed Aurelia Ogno.

27 giugno: Pier Giorgio Rosasco e Claretta D'Angelo.

A questi cari sposi che hanno consacrato il loro amore ai piedi della Madonna, l'augurio cordiale e sincero di essere sempre protetti e salvati dalla Vergine.

50° DI MATRIMONIO

2 giugno: Gastone e Letizia Africh.

11 luglio: Ettore e Carmen Fazio.

Anche a queste coppie che hanno ricordato il 50° del loro matrimonio, altrettanti cordiali auguri e... ad multos annos!

FUNERALI AL SANTUARIO

3 maggio: Cetti Iolanda di anni 77, deceduta all'ospedale di Camogli dopo

lunga malattia, sopportata con serenità e fede.

22 giugno: Marini Caterina ved. Castello, di anni 91.

5 luglio: Pernecco Natalino, di anni 51.

Concedi o Signore alle anime di questi cari defunti l'eterno riposo e ai familiari che piangono la loro dipartita, la rassegnazione e la speranza.

Crisi Comunale e nuova Giunta

La crisi in Comune si è risolta con una nuova giunta costituita da Socialisti - Comunisti - Socialdemocratici e indipendenti. Infatti, nella seduta del 26 luglio è stata eletto Sindaco la socialista *Avv. Crovari Fortunata*.

Vice Sindaco: *Agostino Marini* (Indipendente).

Assessori: *Attilio Antola* (Socialista): Turismo - Sport - Porto. *Stefano Massone* (Comunista): Lavori Pubblici. *Gennaro Costaro* (Socialdemocratico): Pulizia Urbana - Traffico. *G. B. Giudice* (Socialdemocratico): Urbanistica - Beni culturali. *Maurizio Castagna* (Comunista): Pubblica Istruzione.

All'opposizione sono andati i Democratici Cristiani, i Liberali, i Missini.

Al Sindaco uscente, Mario Bellagamba (D.C.) il nostro cordiale saluto ed il grazie della cittadinanza per quanto di buono e di utile ha fatto per la Comunità. Al nuovo Sindaco: Signora *Avv. Fortunata Crovari* l'augurio, altrettanto cordiale, di buon lavoro.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di maggio - giugno - luglio 1982.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1.o ringraziamento benefici ricevuti; 2.o implorazione particolari grazie; 3.o in memoria e suffragio defunti; 4.o pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 200.000: P.C.

L. 175.000: In memoria di Natalino Pernecco, la famiglia.

L. 100.000: M.S.; in occasione del matrimonio di Piergiorgio e Claretta; la sorella Etta, in memoria di Amoretti Nicolò.

L. 60.000: Resti Flavia.

L. 50.000: R.T.P.; n.n. in ringraziamento; in memoria di Gimmi e Giantilde; Mons. Giuseppe Macciò; Don Giuseppe Arnoldi; Amelia Arnoldi; M.F.; Fardin Giuseppina; Piero Crovari, in memoria di Natalino Pernecco.

L. 30.000: n.n.

L. 25.000: Silvio Crovari, in suffragio del Com. Natalino Pernecco; Crovari Adelia, in memoria del Com. Natalino Pernecco.

L. 20.000: In suffragio di Schiaffino G.B., nell'VIII anniversario; Gottuzzo Maria Massa; Villaschi; n.n.; Peragallo Caterina; Schiapacasse M. Rosa.

L. 15.000: Guala Giacomina, per grazia ricevuta.

§ 10: Anita Brinzo e Fiora Sessamo.

L. 10.000: Fam. Schiaffino; Gardella Propsera, ved. Sola; Bianca Maggio; Marini Fortunato ed Anna; Sorelle Villa; in memoria di Domenico Migone, la nipote Angela Macchiavello; Puppo Francesco; Omezzoli Antonio; Sorelle Arienti; Pini Geronima, ved. Spinelli; Fam. Perasso; Leonilde Campodonico.

L. 5.000: Mario e Rina Savarese; Olivari Armida; in memoria di Pucci e Vittorio Arata; Diambri Rosa e Renzo; in memoria di Maddalena Schiaffino; a suffragio di Maria Migone.

PRO BOLLETTINO

L. 50.000: Scardace Aldina.

L. 25.000: n.n. (Genova); Passalacqua Isolina; Passalacqua Ada.

L. 20.000: Macca Giovanni; Oneto Moratti.

L. 15.000: Fam. Verardo; Dapelo Angelo.

L. 10.000: Teppati Massimo; Bombardelli Umberto e Mario; Bisso Carta; Antola; Lorenzo Rinoso; coniugi Bianchi; Ansaldo Mario; Cabona Lina; Edilio Falconi; Giovanna Lasagna; Ortensia Ferrari Razeto; Ogno Gerolamo; sorelle Merello; Crovari M. Adelia; Antola Emiliana; n.n.; Schiaffino Assunta; Torlai Giuseppina; Razeto Gina; Antonietta Peccerini; Buzzi Giuseppina; Casareto Emilia; Villaschi; Ottoboni Alessandro e Carla; Maria Bettini; Puppo Francesco; Luigi Palmone; Schiaffino Mauro; Parodi Pasquale; Maresti Mario; Figari Giovanni; Prof.ssa Bianca Talarico; Fam. Pompei; Marroni Stefania; Fam. Oneto; Cevasco Giuseppina; Bignozzi Luciana; Cristarella Rocco; Barberis Mariuccia; Vago Aurelia.

L. 7.000: Mortola G.B. e Linda.

L. 5.000: Venusello; Carmen Fazio; Mario Fiorini; Fam. Repetto Campanelli; Venturelli Federico; Ferrari Cecilia; Davide Gamba; sorelle Benvenuto; Fanciulli Filomena; Schiaffino Maria; Farfarello Giovanni; Giudice Vincenzo; Ansaldo Rosa Gagliardi; Alda Savarese; Gardella Prospera, ved. Sola; Marini Fortunata ed Anna; Lanaro Teresa; Olivari Armida; Maria Cangiotti Barlaro; Demaro; Marini Agostino; n.n.; Jannotti Caterina; Cattullo Luisa; Ferrarin Clelia; Codeluppi Walter; Chiesa Prospero; Pedrazzi Carlo; Schiaffino Prospero; Maggiolo Giulietta; Ansaldo Rita; Revello La Firenze Margherita; Diambri Rosa e Renzo; Tibaldi Emilia Cuneo; Crotti F.; Lagomarsino Ersilia; Anelli Teresa; Bozzo Maria; Caffarena; Beretta Gianluigi; Lidia Curradi; sorelle Arienti; sorelle Macchiavello; De Gregori Stefano; Capurro Angelo.

L. 3.000: Perasso Ada; Senatore Rosi; Viacava Teresa; Brinzo Tilde; Arata Pira; Varone Maria.

Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto:

- n.n. Roberta, Carlo, Giorgio (50.000)
- Umberto e Alessandra Volpe (50.000)
- Sturlese Alda e marito (10.000)

Naviganti sotto la particolare protezione della Madonna:

- Com.te Franco Bertamino (30.000)
- Gandolfi Emilio (10.000)
- Gianni Bertolotto (10.000)

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Michela e Lorenzo Vignolo (20.000)
- Simona e Luca Scaroni (20.000)
- Giovanni G. (20.000)
- Brigneti Teresa, Enrico e Francesco (10 mila)
- Nicoletta, Pietro e Laura Moratti (30.000)
- Fratelli Fiorini (Roma) (25.000)
- Luca e Massimo (10.000)
- Repetto Michela, Federica, Matteo e Veronica (5.000)
- Scarsi Katia (5.000)
- Gianluca Giudice (5.000)
- La Firenze Valeria, Massimo e Federico (5.000)
- Domenico e Roberto Abram (5.000)
- Federica Romiti (Prima Comunione) (10 mila)
- Alessandra e Tiziana Senatore (10.000)
- Virgilio e Massimo Gazzolo (10.000)
- Marina, Giorgio, Andrea, Barbara e Valentina (3.000)
- Daniele Picasso (5.000)
- Olivari Laura (1.000)
- Codeluppi Brunella (5.000)
- Sergio Olivari (10.000)
- Bertolone Massimiliano (5.000)
- Andrea, Daniela, Emanuela, Corradino (Firenze) (15.000)
- Lucia Bertamino (15.000)
- Schiaffino Simona (21 maggio 1982 a Reco) (25.000)
- Ferrantino Giorgio Savio (15-4-1982 a Genova) (50.000)
- Paola e Silvia Trielli (2.000)
- Diletta Antola (10.000)
- Martina Maggiolo (10.000)
- Alessandra, Roberta, Francesco, Nicoletta Rolla (10.000)
- Massimiliano e Andrea (5.000)
- Macchiavello Giorgio e Anna; Massone Andrea e Dario; Conzatti Marco (10.000)
- Barbara e Debora Grillo
- Emanuela Beretta (5.000)
- Baldassarre Riccardo (5.000)
- Matthia Romano (10.000)
- Federica e Alessandro Ghisoli (10.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

- Olivari Martina, nata a Genova, il 28 Aprile 1982
 Olcese Barbara, nata a Recco, il 12 Maggio 1982
 Schiaffino Simona, nata a Recco, il 21 Maggio 1982
 Cristofaretti Tullio, nato a Recco, il 2 Giugno 1982
 Canevello Simona, nata a Genova, il 17 Giugno 1982
 Serra Simone, nato a Recco, il 14 Giugno 1982
 Abram Barbara, nata a Genova, il 24 Giugno 1982
 Perrone Silvia, nata a Chiavari, il 1° luglio 1982

FIORI D'ARANCIO

- Antonucci Rocco e Prandi Nicoletta, il 22 Maggio 1982, a S. Rocco
 Bagnasco Mariano e Masini Paola, il 22 Maggio 1982, a Ruta
 Ocrodeo Mauro e Ognio Aurelia, il 30 Maggio 1982, a S. Rocco
 Panelli Giuseppe e Bozzo M. Assunta, il 6 Giugno 1982, a Camogli
 Barba Giorgio e Fontana Rita, il 16 Giugno a Camogli
 Rosasco Pierngiorgio e D'Angelo Claretta, il 27 Giugno 1982, a Camogli
 Debernardi Benito e Ognio Mariangela, il 3 Luglio 1982, a Camogli
 Perasso Massimiliano e Gramegna Flavia, il 18 Luglio 1982, a Camogli

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

- Zerega Giuseppe, deceduto l'11 Maggio 1982, nato nel 1885

- Cervetti Angela, deceduta il 28 Maggio 1982, nata nel 1912
 Schiaffino Maddalena, deceduta il 10 Giugno 1982, nata nel 1896
 Toron Prospero, deceduto il 16 Giugno 1982, nato nel 1920
 Pernecco Natale, deceduto il 3 Luglio 1982, nato nel 1930
 Lagno Giuseppe, deceduto il 28 Luglio 1982, nato nel 1894
 Castelletto Maddalena, deceduta il 9 Agosto 1982, nata nel 1894

nell'Ospedale

- Figari Maria, deceduta il 30 Maggio 1982, nata nel 1894
 Dapelo M. Luisa, deceduta il 17 Giugno 1982, nata nel 1901
 Capato Pietro, deceduto il 22 Giugno 1982, nato nel 1908
 Favretto Marcello, deceduto il 12 Luglio 1982, nato nel 1921

fuori Comune

- Nicolay Maria, deceduta il 10 Maggio 1982 a Recco, nata nel 1899
 Alberti Irene, deceduta il 22 Aprile 1982 a Recco, nata nel 1903
 Fulle Ottavia, deceduta il 12 Maggio 1982 a Genova, nata nel 1923
 Isola Adele, deceduta il 31 Maggio 1982 a Recco, nata nel 1892
 Avegno Angela, deceduta il 12 Maggio 1982 a Genova, nata nel 1930
 Loffredo Giuseppe, deceduto il 30 Maggio 1982 a Recco, nato nel 1909
 Peragallo Paolo, deceduto il 27 Maggio 1982 a Recco, nato nel 1911
 Peragallo Ferdinando, deceduto il 9 Giugno 1982 a Genova, nato nel 1909
 Oneto Domenica, deceduto il 7 Luglio 1982 a Lavagna, nato nel 1900

RASSEGNA CITTADINA

Capitani di mare di Camogli

Oltre settanta sono stati i Capitani, giovani e anziani, che si sono diplomati all'Istituto Nautico, che hanno partecipato, quest'anno, alla ormai tradizionale riunione dell'ultimo sabato di Maggio, organizzata dalla Società Capitani e Macchinisti Navali.

La manifestazione ha avuto inizio con la visita all'Istituto Nautico, dove il Cap. Riccardo Schiappacasse, comandante della superpetroliera « Esso Atlantic » ha intrattenuto i presenti — Capitani e studenti — con la proiezione di un filmato a soggetto marinairesco, elaborato dallo stesso Cap. Schiappacasse e che aveva avuto la collaborazione dello scomparso Cap. Ruggero Peccerini animatore delle manifestazioni degli anni scorsi.

La funzione religiosa, celebrata nella Chiesa di S. Maria Assunta, è stata un doveroso ricordo dei Colleghi e Docenti defunti, alla quale ha partecipato anche un folto gruppo di allievi del Nautico e molto toccante è stata l'omelia pronunciata dall'Arciprete Don Natale Garaventa.

Alla riunione conviviale, in rappresentanza del Sindaco di Camogli, ha presenziato il Comm. Giacinto Crescini ed in rappresentanza del Preside Ing. Puzzo, la prof. Laura Peccerini, con due allievi dell'Istituto.

Da notare tra i Capitani presenti, alcuni venuti anche da lontano, l'Ammiraglio Luigi Faggioni, medaglia d'oro al valore, diplomato presso il Nautico di Camogli nel 1931, mentre dei tredici diplomati nel 1932, per i quali ricorreva il 50° di diploma, era presente il Co-

mandante Carlo Girola, che è stato particolarmente festeggiato.

Il discorso di chiusura, con riferimenti a problemi delle pensioni marinare e dell'addestramento, è stato tenuto, con la consueta vivacità, dal Presidente dell'Associazione Com.te Umberto Revello ed il Cap. G.B. Merani ha presentato le sue nuove composizioni poetiche.

Corali liguri

Il nono convegno delle Corali Liguri, organizzato dalla Corale G.B. Trofello di Camogli, diretta dal Cav. Mauro Ottobre, si è svolto anche quest'anno presso l'Istituto Gianelline, tra il 3 e il 20 Giugno. Vi hanno partecipato gruppi corali della provincia di Genova, di Savona, di La Spezia, di Imperia ed anche di Massa. E' una rassegna che porta ogni anno a Camogli le migliori voci della Liguria e dintorni che, con canti di folk regionale, canti di montagna, madrigali e spirituals, oratorio e gregoriano, polifonia sacra e profana, gruppi strumentali e folkloristici, manifesta con gioia l'omaggio al Creatore e l'inno alla vita.

Capitani di Capo Horn

Il 39° Congresso dell'Amicale des Capitaines Cap Horniers si terrà a Imperia nel prossimo anno tra il 23 ed il 26 Maggio. E' ora Segretario dell'Associazione il Com.te Flavio Serafini, scrittore di opere sulla marina velica e fondatore del Museo Navale di Porto Maurizio. E' ancora vivo tra i Camogliesi il ricordo del 27° Congresso che si è svolto a S. Margherita Ligure e a Camogli nel Maggio 1971.

Istituto nautico

Il primo trofeo dei Nautici si è disputato a La Spezia tra il 14 ed il 16 Maggio c.a. Sui 21 Nautici partecipanti, l'Istituto di Camogli si è classificato al 6° posto, dopo Genova, Livorno, La Spezia, Viareggio, Ancona col seguente punteggio: voga 6 - vela 9 - nuoto 18.

Anziani del mare

Nello storico salone delle Compere di Palazzo S. Giorgio di Genova, ha avuto luogo la consegna delle medaglie d'oro di Lunga Navigazione ai marittimi che hanno compiuto oltre 20 anni di navigazione effettiva. Erano presenti l'Ammiraglio Luigi Romani, autorità civili e militari e la rappresentanza direttiva dell'Unione Medaglie d'oro di L. N. di Genova e della Sezione di Camogli.

Tra essi figurano i seguenti marittimi camogliesi:

Parodi Emanuele - Perini Emilio - Peccerini Ruggero - Ferrari Giuseppe - Girtler Giovanni - Cuneo Simone - Marini Simone - Pontremoli Pietro - Cassinelli Giuseppe - Mortola Francesco - Colombi Francesco.

Saggio di danza

La scuola di danza classica di Camogli, che conta una cinquantina di allieve, iscritte ai tre corsi, ha presentato al Teatro Auditorium delle Clarisse, in Rapallo, il saggio annuale. Le giovanissime danzatrici, che hanno frequentato le lezioni di Marina Negrotto Cambiaso, hanno offerto agli spettatori, autorità, amici e parenti che gremivano la platea, un programma particolarmente ricco ed interessante.

La coreografia era di Gianna Negrotto Cambiaso, direzione di Grazia Di Marco Maisano.

Partecipavano: Emanuela Antola, Marianna Arata, Simona Barbieri, Ania Battistone, Tiziana Boni, Sara Borgarelli, Nicole Bosisio, Irina Bosco, Elvira Bonfante, Laura Cardoni, Elisabetta Cavassa, Brunella Codeluppi, Roberta Cosmello, Cuneo Simonetta, Paola Dall'Orto, Rosanna Espero, Neva Farinelli, Paola Giuffra, Sonia Goffrido, Paola Landini, Ilaria Lagno, Barbara Libé, Jessica Maggiolo, Zaira Martellotta, Cora Matthaes, Nguyen Thi Phuong, Nguyen Thi Em, Elisabetta Nocerino, Cristina Nocerino, Carola Nozzoli, Rita Ogno, Francesca Palombo, Eleonora Pedersini, Nicoletta Pruno, Tatiana Schianchi, Angela Schiappacasse, Laura Schiappacasse, Nicoletta Scotto, Patrizia Summo, Emanuela Tremolada, Chiara Unia, Annalisa Vista.

Lotta contro il diabete

Si è costituita in Camogli la « Associazione Ligure per la lotta contro il diabete » che ha per scopo l'acquisizione da parte del diabetico di cognizioni medico-curative idonee a garantirgli la capacità di autocontrollo della malattia; il potenziamento delle strutture e dei servizi destinati ai diabetici; l'affermazione dei valori tipici dell'associazionismo.

L'Associazione è apolitica e non è dipendente da nessuna struttura sanitaria particolare, ma conta di ottenere agevolazioni significative nell'acquisto di apparecchiature di uso personale per il controllo della glicemia.

Per poter attuare gli scopi che l'Associazione si prefigge ed ottenere i riconoscimenti e gli aiuti da parte delle istituzioni politiche e sanitarie, viene auspicato che il numero dei Soci ed il loro impegno sia sempre crescente. E' presidente di questa benemerita Associazione

ne il Cap. L.C. Fortunato Chiesa tel. n. 77.11.63.

Piano sanitario regionale

Residenze protette. Il Piano stabilisce l'organizzazione di « residenze protette per anziani e handicappati e per malati mentali non autosufficienti ». Queste strutture potranno essere ricavate da case di riposo già esistenti, o da infermerie, case di cura, o edifici comunali. E' previsto un limitato numero di posti letto (da 50 a 100 per gli anziani, da 10 a 30 per gli altri tipi di residenza).

Nelle residenze protette opereranno a tempo pieno un medico responsabile, personale infermieristico, riabilitativo, di assistenza sociale e domestica. Ma quali saranno i « centri » che verranno riconvertiti? Qui si aprirà una dura polemica. Diventeranno residenze protette gli ospedali di Pegli (122 letti), di Bolzaneto (124 letti), quelli di Alassio, di Varazze, Campo Ligure e Camogli. Riconvertite saranno tra le altre anche le infermerie di Diano Marina, Rossiglione, Busalla, Borgo Fornari e Isola del Cantone. Questo almeno era l'orientamento dell'assessorato: anche se non si esclude che possa avere effettuato una parziale marcia indietro in questi ultimissimi giorni.

I nuovi capitani

Ecco i risultati della maturità all'Istituto nautico:

Corso capitani: Marco Bancalà (42/60), Roberto Canessa (40/60), Riccardo Capuzzo (46/60), Roberto Cassaro (46/60), Ivano Castellucchio (60/60), Emanuele Cervini (48/60), Giorgio Denaro (48/60), Marco Galati (42/60), Marino Guaita (40/60), Fabio Iacovelli (52/60),

Emilio Lagomarsino (39/60), Davide Maggiolo (42/60), Claudio Marino (40/60), Ugo Paolini (48/60), Paolo Passalacqua (46/60), Paolo Pellegrini (48/60), Piero Reino (42/60), Alberto Saini (54/60), Ugo Tucci (39/60).

Corso macchinisti: Francesco Baldi (40/60), Andrea Barbieri (60/60), Graziano Bruschi (43/60), Enrico Brusco (54/60), Elvidio Calamano (42/60), Flavio Canale (45/60), Maurizio Castellacci (40/60), Piero Cordano (54/60), Franco De Spirt (36/60), Fabio Ferrera (54/60), Graziano Gallizia (36/60), Paolo Garofalo (49/60), Roberto Genovese (36/60), Massimo Mancioppi (46/60), Stefano Pecchioni (57/60) Luciano Pescarolo (48/60), Giacomo Polverino (42/60), Massimo Rastelli (48/60), Stefano Sacco (46/60), Alessandro Schiascelloni (43/60), Andrea Torino Rodriguez (42/60), Francesco Villaschi (44/60).

Pubbliche assistenze e «Stella Maris»

La P.A. Volontari del Soccorso di Ruta, ha inaugurato una nuova ambulanza, con la benedizione da parte dell'Arciprete Don Calvi, una Messa in memoria dei Militi e Soci defunti e festeggiamenti in piazza. La P.A. Croce Verde Camogliese ha ricordato il suo 30° anniversario di fondazione con Messa nella Chiesa Parrocchiale, con discorsi celebrativi e con festeggiamenti vari, tra cui frittture di pesce e complessi canori.

La celebrazione della « Stella Maris » si è svolta con mare mosso e ben poche imbarcazioni nel corteo che ha accompagnato la reliquia della Madonna fino all'ansa della « Foce » per la Messa presso l'icona di Punta Chiappa. Nella serata molti lumini multicolori hanno illuminato lo specchio di mare di fronte a Camogli.

Nel corso di tutte queste manifestazioni, ha suonato la Scuola di Musica Banda « Città di Camogli » — composta di giovani e di giovanissimi — diretta

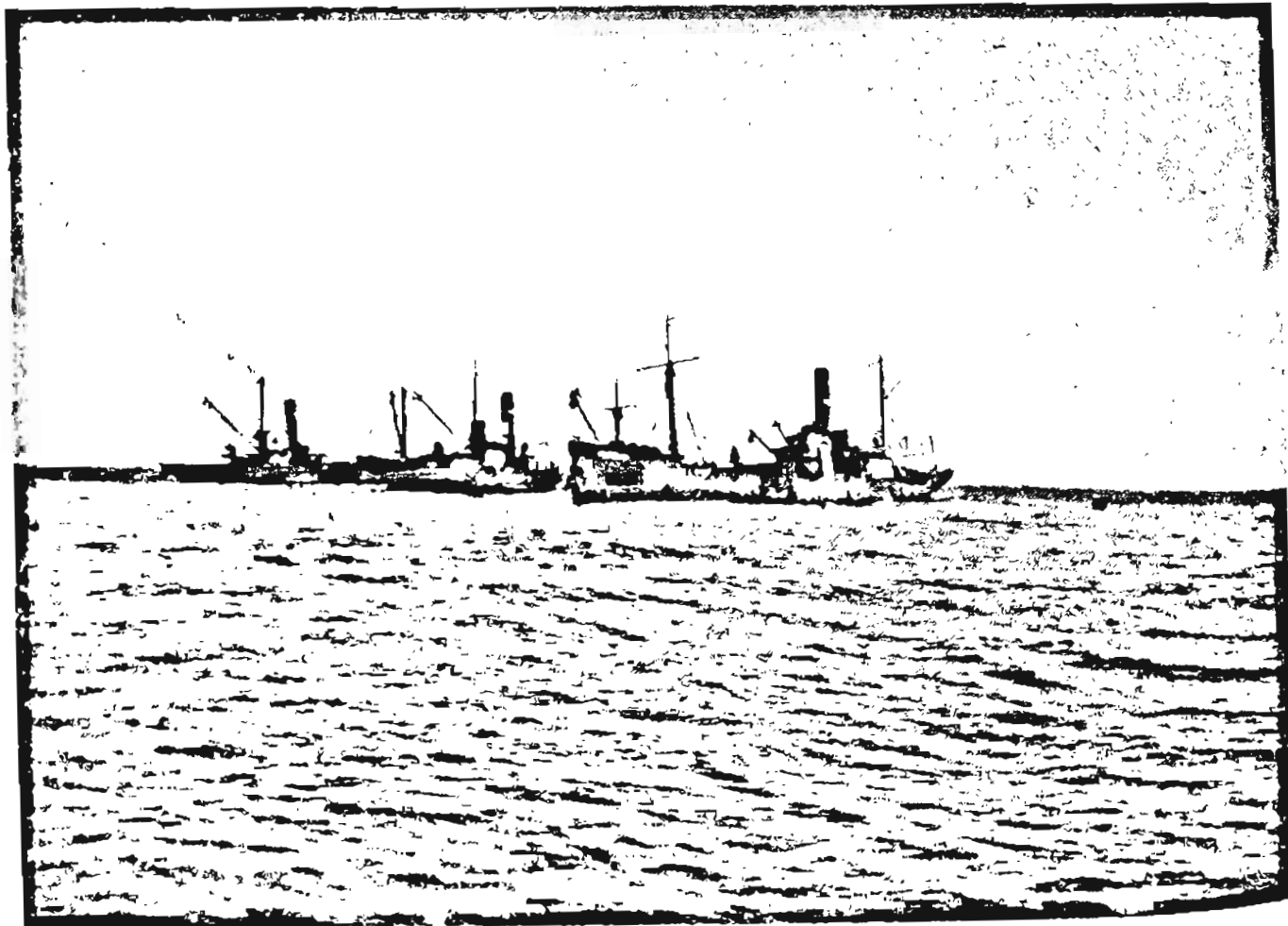
dal prof. Giuseppe Riotti, un complesso lodevole, che si rende sempre più benemerito ed apprezzato.

Prete e Marinaio Camogliesi subacquei del passato

Nel 1905 un ingegnoso mezzo di recuperi sottomarini a grandi profondità, della Società Recuperi di Genova, che veniva chiamato « sottomarino Queirolo », si trovava a Camogli per esperimenti nelle acque antistanti. Veniva affondato ad una profondità di oltre cento metri ed offriva una perfetta visibilità attraverso robuste lastre di cristallo.

I suoi organi esterni, leggeri e precisi, funzionavano come le braccia e le mani di un palombaro. Si può dire, quindi, che fosse il precursore del moderno batiscafo.

In un'occasione, una discesa fino a 86 metri fu compiuta da operai e agenti della Società e, con essi, volle partecipare il rettore della chiesa abbaziale di S. Nicolò di Camogli, Don Giacomo



La flottiglia della « SORIMA », specializzata in recuperi sottomarini, al lavoro davanti a Camogli sul relitto del piroscafo « Washington », nel 1929.
(Camogli, raccolta fotografica della Biblioteca Civica).

Bozzo, la cui prova ebbe risonanza sulla stampa dell'epoca.

Questo sacerdote era molto noto a Camogli e fuori e di lui si ricorda che, nel 1895, dopo le vicende storiche attraversate da quella chiesa monumentale, ebbe questa in eredità dalla famiglia e la rimetteva in proprietà all'autorità ecclesiastica.

Nel 1930 un altro coraggioso delle profondità marine: l'allora marinaio della Marina Militare, Emanuele Dapelo, ventenne, nostro caro amico, da non molti anni scomparso.

A Camogli ci si fa « marinai » tra le barche del piccolo porto. Come la gran parte dei ragazzi camogliesi, Manue — come lo chiamavano gli amici — si era fatto marinaio in quell'ambiente dove, allora, le ultime paranze veleggiavano ancora per la « calata da scirocco », i primi motori facevano la loro apparizione, « scune » e tartane scaricavano il carbone di Maremma, i leudi la sabbia del Magra o il vino della Sardegna, nello scaletto dell'inferno si raddobbavano le chiatte, qua e là validi costruttori costruivano ancora piccole imbarcazioni, la Rari Nantes creava i suoi campioni di pallanuoto nelle acque dell'avamposto.

I grandi velieri — quelli che dettero notorietà a Camogli — già erano spariti alla fine della prima guerra mondiale ed ora passavano i piroscafi dei vari armatori camogliesi a salutare col fischio di fronte al Castello ed alla Chiesa.

Tra il 1927 ed il 1930 un lavoro speciale di recupero del carico del piroscifo « Washington », affondato da sommergibile tedesco nel 1916, al largo di Punta Chiappa, si svolgeva per mezzo dei piroscafi « Artiglio » e « Raffio » ap-

positamente attrezzati, avendo come base il nostro piccolo porto. Si ricordano ancora oggi a Camogli i nomi dei noti palombari viareggini ed il loro ricordo è anche tramandato dagli oggetti dagli stessi donati ed esposti nel Museo marinaro cittadino.

Manue è invece sempre ricordato per il suo esperimento che ebbe, allora, vasta risonanza negli ambienti marittimi ed a Camogli, sua città natale. Dalla data del suo esperimento, ovviamente, molte cose sono cambiate per quanto riguarda la tecnica navale, gli strumenti di controllo e di comando, di offesa e di difesa, ma, allora, il famoso cappuccio Belloni era uno degli ultimi ritrovati per salvare la vita all'equipaggio dei sommergibili che avevano la sfortuna di trovarsi in avaria sul fondo del mare. Il primo esperimento fu effettuato a La Spezia, a venti metri di profondità e Dapelo, militare di leva, si offrì coraggiosamente alla prova e fu il primo a passare da un sommergibile all'altro col nuovo apparecchio, inventato dal Comandante Belloni della Marina Mercantile. Consisteva in un normale cappuccio di tela cerata impermeabile, che si infilava in testa e che era dotato di reticelle e di tubi respiratori, collegato con bombole di ossigeno, fissato allo stomaco.

Manue, dopo il congedo, continuò ad essere navigante e fu, in seguito, capitano marittimo, navigando per molto tempo con le navi in servizio nell'arcipelago Toscano e, con molta modestia, ricordava quella sua impresa giovanile, che aveva dato l'avvio all'uso di un congegno a scopo umanitario, che si chiama salvezza della vita umana in mare.

L'ANGOLO DELLA POESIA

E LUXI DA PUNTA

O rosàio de lampare
o s'arrembe anche stanêutte
de sà da-a Punta
e pâ che a scaa de S. Ròcco
a continue e sò luxi in mâ:
doppô no gh'è ciù ninte.

*
**

QUANDE TI NO SAE

...il carrucolare acido
dei gabbiani...

(V.G. ROSSI, OCEANO)

*Quande ti no sae
se t'adescian i crii de-i ochin,
o a taggia da corda da destende
de 'na donna ca s'è issâ fitô...*

*
**

Strani contadini
quelli delle nostre parti!
Senza campi da arare,
senza buoi da spingere,
senza spaventapasseri.

Il mare che si affaccia sulla lama dei
Ifalcetti,

i piedi abituati a zappare in salita,
conoscono l'odore del letame
e sanno fare innesti coi temperini
sui piccoli peschi col verderame.

...e quello che hanno imparato
a soldato o sul mare
può venire bene per fare una baracca,
per riparare una manichetta...

*Un piroscifo,
un bastimento...*

«un bastimento carico, carico... di...?».

*Sulle banchine del porticciolo un uomo
I con capelli bianchi,*

una nassa, un gozzo, un

*I quattroesettanta,
il mare davanti, intorno, da tutte le*

I parti,

sul molo, dal faro,

parlando magari di un beccaccino,

sotto i baffi sentendosi delfino,

sembrando un delfino...

un nonno

e un nipotino...

*
**

Erano due delfini, al largo di Savona, a passare di prua sotto alla barca, mentre si stava sonnecchiando, alle undici di mattina, mare calmo, un piccolissimo poco di vento, tanto per andare, a dare l'idea che si fosse al largo veramente, sulla rotta dei vapori, dove appunto si potevano anche incontrare due delfini che ci passavano vicino due palmi, giusto lo stacco tra il fuori e il dentro della barca: a chi stava a paiolo, e cioè sotto il livello del mare, pareva che stessero anche più sopra, più in alto di lui, quasi essere sott'acqua.

Erano venuti senza farsene accorgere dalla parte in ombra della barca, e, dopo quell'improvviso «saluto», se ne andavano veloci verso il largo, verso il sole: il tempo di riprendersi dalla sorpresa e di guardarli elegantemente allontanarsi...

(da VIAGGIO PER MARE)

Goffredo D'Aste

NECROLOGI



ALDO FIGARI

Nato il 16-9-1934

Deceduto il 9-8-1982

La tua giovinezza con noi nell'Azione Cattolica della parrocchia, il tuo lavoro, la tua famiglia, poi la tua croce, la tua grande croce: questa è la tua breve vita.

Ti ho visto il 2 luglio nella tua casa sulla tua grande croce: Gesù crocifisso. Ma tu speravi, amavi, pregavi.

La tua Elgy, i tuoi ragazzi, i tuoi familiari ti erano vicini e spiritualmente anche i tuoi amici.

Nel ricordo vivo di te, preghiamo per te ed a tutti domandiamo una preghiera per te, carissimo Aldo.

un amico



BOZZO CATERINA

ved. MASSA

Sposa e madre di esemplare bontà ha consacrato la vita al bene della famiglia educando le figlie al dovere e alla vita cristiana.

Devotissima della Madonna del Boschetto, quasi ogni giorno ne visitava il suo Santuario assistendo devotamente alla Messa e comunicandosi.

Avvertiamo la sua presenza, anche se da tempo non usciva più dalla sua casa, come se continuasse a custodire le memorie di questo Santo luogo per il quale nutriva tanto amore.

Proviamo un senso di vuoto ora che non è più tra noi. Aveva una bella età: era nata a Camogli 90 anni fa, il 5 settembre 1892.

Concedile, o Dio di custodire ancora dal Cielo la sua famiglia e questo tuo Santuario.

Morì il 9 luglio 1982.



ALBERTI IRENE

di anni 79

Lasciò la terra per il cielo il 23 aprile 1982 dopo una dolorosissima malattia di cancrena.

Permeò la sua vita terrena di un profondo senso cristiano adempiendo con esemplarità il suo dovere sempre.

Era devotissima della Madonna del Boschetta, alla quale sempre ricorse nelle sue necessità temporali e spirituali. Fu anche una fedele abbonata al Bollettino e la Madonna la vide innumerevoli volte prostrata ai suoi piedi in devota preghiera.

Onorata e stimata da tutti quanti la conobbero, lascia un dolce ricordo di bontà, rettitudine e religiosità.

Il Signore Le conceda il premio eterno!



GARDELLA MARIA

di anni 90

Nata a Camogli il 24 gennaio 1892 vi decedette amorevolmente assistita dalle sorelle. Donna di elette virtù morali, pur non



essendo sposata, fece da madre soprattutto alla sorella cieca.

Devota della Madonna del Boschetto, visse la sua vita terrena, dedicata al lavoro ed alla famiglia, con una fede semplice, ma profonda, sempre confidando nell'aiuto materno della Madonna.

Ha sofferto molto a causa di un'artrosi alle gambe che a volte la teneva ferma per lunghissimi periodi.

Morì quasi improvvisamente, ma non senza aver ricevuto i SS. Sacramenti e con edificante pietà.

Il Signore l'abbia in gloria!



COSMELLO CARLO
di anni 78

Negli ultimi anni della sua vita terrena fu travagliato da una malattia lunga e dolorosa che sopportò con rassegnazione, amorevolmente assistito dalla moglie.

Era buono, onesto e non fece mai pesare su chi trepidava per la sua salute, la propria infermità.

Morì nel nostro ospedale cittadino con tutti i Sacramenti.

Riposi in pace.

✠
All'alba del 10 giugno 1982, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di



MADDALENA SCHIAFFINO
(Nina)

La piange con desolazione ed immenso affetto la sorella Maria e vive nel ricordo di tutti i parenti ed amici.

Finché le sue condizioni fisiche glielo hanno permesso saliva sovente al Santuario per le sue devozioni e preghiere.

La cara Madonnina del Boschetto interceda per Lei presso il Buon Dio affinché le conceda un meritato riposo e la pace eterna.

Si chiede una prece di suffragio per Lei, a quanti l'hanno conosciuta.



MARIA SCHIAPPACASSE
ved. BERSANI
di anni 90

Donna semplice e mite dedicò la sua vita alla famiglia, dando esempio di grande umiltà, fede e generosità.

Devota fin dall'infanzia alla Madonna del Boschetto, la invocava nei momenti difficili traendone conforto, serenità e forza.

Il Signore tutto le conceda il riposo ed il premio eterno.
Morì il 19 maggio 1982.

✕



MARINI CATERINA
ved. CASTELLO

Visse con interiorità delicata e profonda la sua fede.

La preghiera le fu conforto durante la sua lunga degenza passata nella solitudine della sua casa prima e poi nel ricovero di Don Orione.

Sorella morte la colse purificata e preparata il 20 giugno 1982. Il 16 agosto prossimo avrebbe compiuto 91 anni.

Riposi in pace.

✕



Com.te NICOLO' AMORETTI
di anni 66

Deceduto improvvisamente il giorno 29 aprile 1982.

In famiglia e per gli amici era « Nini », ultimo nato maschio di una nutrita schiera di fratelli e sorelle appartenenti a una delle famiglie più numerose di una Camogli d'altri tempi.

In gioventù aveva profuso il meglio delle sue energie nell'attività sportiva, arrivando più di una volta alla conquista di campione italiano di nuoto.

Diplomatosi poi capitano marittimo, si era dedicato alla vita di mare, nel segno della migliore tradizione della sua città.

Carattere integro e generoso, spirito essenzialmente pratico, animo forte e gentile al tempo stesso, questi alcuni tratti caratteristici della sua personalità che unitamente alla fede in Dio e alla devozione alla Madonna del Boschetto lo avevano sempre aiutato nei momenti difficili della vita.

Lascia un ricordo commosso ed affettuoso ai suoi cari, agli amici ed a quanti altri lo conobbero in vita. Si raccomanda la sua anima alle preghiere di quanti lo hanno amato.

✕



Com.te NATALINO PERNECCO
di anni 51

Attraverso una vita di sofferenze seppe conservare fino alla fine la serenità ed il coraggio. Era quindi preparato all'incontro con il Signore. La Croce aveva purificato la sua anima, la sua vita sempre ispirata agli ideali della famiglia, del lavoro e vissuta nella devozione alla Madonna del Boschetto.

Era nato a Camogli il 25 dicembre 1930 da genitori profondamente religiosi, dai quali ricevette una sana educazione umana e cristiana.

Il suo carattere mite, anche se riservato, lo faceva ben volere da tutti.

Ai suoi funerali, celebrati al Santuario, partecipò molta folla; segno della stima che godeva nella nostra città.

Ora riposa nel Signore e dal cielo certamente prega per la sorella, che tanto amava e per il fratello.

Morì il 3 luglio 1982.



SCHIAFFINO ADALGISA
ved. **REPETTO**

Visse con interiorità delicata e profonda la sua missione di madre e di sposa.

La preghiera le fu conforto e sostegno, soprattutto durante la sua lunga e dolorosa malattia. Soffrì da forte, portando la sua croce senza lasciarsi da essa schiacciare.

Era devotissima della Madonna, che invocava spesso con fiduciosa speranza.

Di Lei si poteva dire a ragione che era « un'anima ripiena di Dio ».

Morì a Genova il 28 giugno 1982 alla veneranda età di 90 anni, essendo nata a Camogli il 3 maggio 1892.

Riposi in pace!

Il 7 marzo, domenica, 1982, a sera, si è addormentata nel Signore



MARIA TOSSINI OLIVARI

Era nata a Canton (North Dakota), il 16 agosto 1900 e appena adolescente con i genitori e la sorella Luisa, che l'ha preceduta nella Vita Eterna il 30 luglio dello scorso anno, era venuta a vivere a Camogli, città che non ha più lasciato.

Entrambe le sorelle erano dotate di qualità eccezionali che misero al servizio del prossimo. Maria Tossini Olivari ha lasciato un'impronta indelebile in tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla. Sempre sorridente verso i bambini, appassionata fino allo scrupolo nell'educazione verso i giovani, cordiale e pronta a dare saggi consigli, aiutò senza riserve chiunque si trovasse nel bisogno, nel modo più discreto e disinteressato. La Sua fede era salda e sicura ed aveva una particolare venerazione alla Madonna del Boschetto. Lascia figli e nipoti ai quali era particolarmente affezionata, un vuoto nella sua famiglia, nella Città di Camogli. Pensiamo che il Suo esempio di vita possa essere uno sprone per quelli che La conobbero e ne apprezzarono i meriti così che la « Signora Maria » attraverso gli altri possa ancora essere di esempio per il futuro.

✠
ANNIVERSARIO

1975 — 1982

DEDE CANEPA

La mamma, Nelly Olivari ved. Canepa, con immutato, inconsolabile dolore con i suoi cari, lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

✠
ANNIVERSARIO

19-11-1975 — 19-11-1982

MANLIO CAFFARENA

Il vento fischia,
l'onda s'increspa,
e fra le tante piccole spume,
canta canzoni,
antiche com'è il mondo
grandiose come il mare.
Le guardi; pensi.
Vorresti forse farti trasportare
da quell'onda
né gaia, né sommessa,
che s'increspa, s'ingrandisce
a dismisura:
e si sacrifica sulla batigia
come su di un altare.
Vorresti forse
che la tua pupilla
imprigionasse quell'infinità
che tutto annulla.
Perdersi così tra cielo e mare,
nafragare con l'animo
per trovare la dolcezza
di sentirti con me: Manlio.

Rina Ansaldo ved. Cafferena